

Previsioni rosee per i prossimi anni nell'ultimo rapporto
Lo sviluppo atteso non ridurrà però la disoccupazione

L'Ocse è ottimista:
la ripresa continua

La ripresa economica continuerà anche nei prossimi due anni. È questa la previsione dell'Ocse. L'organizzazione dei 24 Paesi più industrializzati avverte però che non ci saranno sostanziali miglioramenti sul fronte dell'occupazione.

crescita dei prezzi, prevista in media del 4,1% per quest'anno, dovrebbe ridursi al 3,4 nel '96 e al 3,1 nel '97.

L'Ocse segnala come i miglioramenti nelle politiche di bilancio abbiano già prodotto risultati positivi sul mercato dei cambi, sottoposto da qualche mese a pressioni nettamente meno pesanti rispetto a quanto è accaduto nella prima parte dell'anno.

Poche speranze per il lavoro

Comunque sia, è in ogni caso certo, sostiene l'Ocse, che la crescita non sarà sufficientemente forte da permettere una sostanziale riduzione della disoccupazione nella maggior parte dei Paesi.

Nel vecchio continente i senza lavoro sono e resteranno ben al di sopra della soglia del 10% della popolazione attiva.

EDUARDO GARDUMI

ROMA. Non ci sono pericoli recessivi all'orizzonte. Stando al rapporto dell'Ocse, l'organizzazione che raggruppa i 24 Paesi più industrializzati del mondo, i prossimi due anni vedranno anzi una certa ripresa della crescita economica.

Una ripresa che «tiene»

Nei prossimi due anni il prodotto interno lordo dei 24 Paesi presi in considerazione dovrebbe aumentare in media rispettivamente del 2,6% e del 2,8, mentre per il '95 ci si attende un consuntivo di più 2,4%.

Bellotti (Cia): una conferenza nazionale per l'agricoltura

«La nostra sfida per l'Europa»

Da oggi e per tre giorni si tiene a Roma il congresso della Concoltivatori. Giuseppe Avolio verso la riconferma alla presidenza, Massimo Bellotti sarà «promosso» presidente vicario.



Massimo Bellotti, vicepresidente Cia

Imprese preoccupate
«Più impegno nell'Ue»

Alle viglie della presidenza italiana del prossimo semestre europeo, Confindustria, Confcommercio, Confartigianato e Confagricoltura scendono in campo insieme chiedendo al governo il massimo impegno per dare un adeguato impulso alla nuova tappa dell'integrazione europea.

ciò, di cui l'agricoltura italiana ha bisogno. La precarietà politica, poi, non aiuta certo. Anzi, per noi potrebbe risultare mortale.

Perché mortale? Perché rischiamo di rimanere ai margini dei processi che stanno trasformando l'economia ed i mercati agricoli internazionali.

E allora? E allora io dico che bisogna reagire. Ma anche capire, progettare. In Italia sembra non esserci nessuna riflessione su tutto questo.

La durata dei CTZ inizia il 29 dicembre 1995 e termina il 30 dicembre 1997, data in cui i titoli verranno rimborsati.

Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento vengono comunicati dagli organi di stampa.

Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il 29 dicembre.

Il prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia.

I CTZ sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.

Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Bilancio Inpdap per il '96

Pensioni agli statali
Conti in attivo
ma il buco è in vista

RAUL WITTEBERG

ROMA. Con un «buco» di quasi 2.000 miliardi per la cassa dei dipendenti degli Enti locali (Cpdel), e tuttavia con un avanzo positivo di 400 miliardi nel complesso delle gestioni, il consiglio di amministrazione dell'Inpdap (pensioni e liquidazioni dei dipendenti pubblici), ha approvato il bilancio di previsione per il 1996.

L'anno prossimo all'Inpdap arriveranno le pensioni degli statali: ministeriali, pubblica istruzione e militari, consegnati dal Tesoro in un Fondo con le risorse necessarie a tenere le tre gestioni in pareggio.

Il «forte squilibrio» dei conti Cpdel, cresciuto in modo progressivo a partire dal 1992, per il 1996 comporterà una spesa di 18.600 miliardi, a fronte di entrate per 16.786 miliardi.

Per la gestione Enpas si prevede uno squilibrio finanziario di circa 400 miliardi, dovuti al ricalcolo della buonuscita degli statali a partire dal 1984.

Nonostante tutto, l'Inpdap ha provveduto ad investire in sviluppo del sistema informativo, per il decentramento dei servizi e per la fornitura di prestiti agli assistiti.



Cofferati in Vaticano
Incontro sul lavoro
col cardinal Sodano
segretario di Stato

ROMA. Incontro faccia a faccia ieri tra il segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano, e il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati che per la prima volta viene ricevuto in Vaticano.

Il cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato - si legge nella dichiarazione diffusa ieri mattina al termine della visita - ha ricevuto questa mattina, martedì 19 dicembre 1995, il signor Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil.

GIULIO CAMPESTATO

ROMA. La Cia, la Confederazione italiana degli agricoltori, diventa maggioranza. Il 20 dicembre, infatti, celebra il suo 18 compleanno. Per ricordare quella ormai lontana data del 1977 quando prese vita la Concoltivatori (la Cia allora si chiamava così) è stato convocato a Roma il congresso di una organizzazione che vanta 690.000 aziende iscritte per circa un milione di unità lavorative.

Ma non dite di essere autonomi della politica? È vero. Siamo autonomi dai partiti. Ma pensiamo che in un momento di maggior serenità politica c'è più spazio perché le nostre proposte vengano prese in considerazione.

Quanto a prendervi in considerazione, non siete molto soddisfatti di come lo ha fatto la Finanziaria.

È stato uno choc quando abbiamo visto le primitive proposte del governo. Una manovra che definirla puritana ha il sapore di un compimento. Sembra una lotta a posto per smantellare il sistema agricolo italiano: dall'abolizione tutti i conti del ministero, alla can-

cellazione delle provviste finanziarie alle Regioni a sostegno dell'agricoltura.

Dietro quelle proposte c'era un progetto di federalismo fiscale. Di federalismo? Di smantellamento, piuttosto. Un discorso è spostare sulle Regioni la gestione della spesa corrente, un altro discorso è frantumare la struttura di un settore economico che ha parametri di competitività europea.

Vi siete ripresi dallo choc? Mi sembra che sia al Senato così come alla Camera ci si sia resi conto dell'assurdità dell'impostazione del governo. Anche se non si è affrontato un altro tema che ci sta a cuore: l'abbattimento dei costi del carburante agricolo.

Insomma, Dini non vi piace molto. Il problema non è che Dini ci piaccia o non ci piaccia. Piuttosto, mi sembra che nel governo ci sia una sottovalutazione del settore agricolo. Da tempo chiediamo inutilmente un incontro al presidente del Consiglio. Evidentemente, non ha tempo di parlare col «contadino».

Vi sentite snobbati? Dico che abbiamo un governo che lavora sulla congiuntura e dunque è indocile ad affrontare le politiche strutturali, di medio periodo. Proprio quelle scelte,